Pioggia oleosa a Belvedere, inchiesta della Procura: il Codacons si costituisce parte offesa

Il Codacons si costituisce parte offesa nel procedimento aperto dalla Procura della Repubblica a seguito della caduta di pioggia oleosa su Città Giardino e Belvedere. Ad annunciarlo è , a nome dell'associazione a tutela dei consumatore, l'avvocato Bruno Messina. "L'episodio-fa notare il legale- ha destato preoccupazione tra i residenti e le autorità locali e la Procura ha aperto un'indagine per accertare l'origine e ogni altro aspetto. La pioggia oleosa- continua Messina- non solo contamina il suolo, ma anche le risorse idriche. Gli inquinanti possono infiltrarsi nelle falde acquifere o defluire nei corpi idrici superficiali, come fiumi e laghi, compromettendo la qualità dell'acqua. Questo fenomeno rappresenta un grave rischio per la salute umana, poiché l'acqua contaminata può essere utilizzata per il consumo umano o per irrigare le colture agricole. Persino la vegetazione e la fauna vengono minacciate seriamente, perché l'ingestione di acqua o cibo contaminato da parte degli animali può portare a gravi problemi di salute, incluso l'avvelenamento". Il Codacons auspica che le responsabilità di quanto accaduto possano essere accertate e che si adottino misure preventive per evitare che simili incidenti possano ripetersi in futuro, "a garanzia della sicurezza della popolazione e per la tutela dell'ambiente".

Sanità, pressing di Schifani anche su Siracusa: “Completare le nomine entro lunedì 2”

C’è anche Siracusa nell’elenco delle Aziende Sanitarie Provinciali che non hanno ancora nominato i nuovi direttori amministrativi e sanitari. La lista, invero, è lunga: solo Messina e Ragusa si sono già mosse in questo senso. Una situazione che ha spinto il presidente della Regione, Renato Schifani, a muovere una sorta di ultimatum ai dg della sanità locale siciliana. «A pochi giorni dalla scadenza dei termini, solamente i manager delle Aziende sanitarie territoriali e ospedaliere di Messina e Ragusa hanno proceduto alla nomina dei direttori amministrativi e sanitari. Si invitano, pertanto, gli altri direttori generali a procedere al completamento della governance entro lunedì 2 settembre. Le nomine, effettuate tra soggetti di acclarata competenza e professionalità, sono competenza esclusiva dei manager, nell’ambito dell’autonomia e delle prerogative assegnate loro dalla legge. Il perfezionamento di tutte le procedure è un passaggio essenziale per la definizione degli assetti del sistema sanitario regionale e non sarebbero accettabili ulteriori indugi».

Trasporto pubblico

extraurbano, gara da 883 milioni nella fase esecutiva: c’è anche Siracusa

Entra nella fase esecutiva la procedura per l’affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale extraurbano di passeggeri su pullman in Sicilia. L’assessorato regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, secondo quanto previsto dal nuovo codice degli appalti, ha notificato il disciplinare con la richiesta di offerta alle aziende che avevano presentato la disponibilità a partecipare al bando europeo avviato lo scorso 28 marzo. Il termine per la presentazione della documentazione è il 28 ottobre prossimo.
L’importo complessivo a base d’asta del servizio è di poco più di 883 milioni di euro (iva compresa), la durata dell’affidamento è di nove anni. Le tratte da coprire previste dal bando ammontano a oltre 53 milioni di chilometri, ai quali si aggiungono gli 11.850 milioni di chilometri assegnati “in house” all’Ast. Per un totale di 65 milioni di chilometri, il 4,4 per cento in più delle percorrenze attuali.
La procedura prevede la divisione del territorio regionale in quattro lotti: il primo riguarda il bacino Palermo e Trapani, per 13.794.400 chilometri; il secondo comprende i territori di Catania, Ragusa e Siracusa, per 10.259.863 chilometri; il terzo la provincia di Messina, per 9.877.015 chilometri e, infine, il quarto interessa i territori delle province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, per 18.895.685 chilometri.
La procedura fissa, oltre ai requisiti tecnici per svolgere i servizi di trasporto pubblico richiesto, alcuni accorgimenti sulla dotazione dei bus per migliorare le condizioni di viaggio degli utenti. In particolare, i pullman dovranno avere: una livrea unica; quadranti a led per l’indicazione del percorso; un distributore di snack e bevande; il wc, in quelli impiegati nelle tratte a lunga percorrenza o interprovinciali;

il wifi a bordo; tv e spinotti di ricarica per cellulari e apparecchi informatici; infine, dovranno prevedere l'accesso agevole a bordo per i passeggeri con disabilità.
"È una svolta per il servizio di trasporto pubblico regionale. – dice l'assessore regionale ai Trasporti e alla mobilità, Alessandro Aricò – Per la prima volta si procede attraverso una procedura a evidenza pubblica. Questo, assieme ai requisiti stabiliti dall'avviso, consentiranno di garantire ai siciliani collegamenti efficienti, moderni e di notevole qualità su tutto il territorio siciliano per un arco temporale consistente. Abbiamo riservato una quota delle tratte all'Ast, per garantirne l'operatività, premessa fondamentale per il progetto di rilancio e valorizzazione dell'azienda. Inoltre, la clausola sociale assicurerà i livelli occupazionali e il futuro dei lavoratori delle società di trasporto che dovranno essere assorbiti dalle aziende aggiudicatarie del servizio".

Emergenza sangue, il personale dei Servizi Informatici dell'Asp di Siracusa risponde all'appello

Dopo un breve sondaggio nella chat di lavoro dei Servizi informatici aziendali del direttore del SIFA, Santo Pettignano, in 21, tra già donatori e neofiti, si sono recati nei Centri trasfusionali degli ospedali della provincia siracusana per sottoporsi alla donazione o agli esami pre-donazione. Tredici di loro con il direttore Pettignano si sono presentati al Centro Trasfusionale dell'ospedale Umberto I di Siracusa, dove ad attenderli c'era il direttore Dario Genovese

con la sua equipe medica e infermieristica. All’appello hanno risposto anche due ingegneri in servizio all’Ufficio Tecnico per un totale di 23 persone coinvolte contemporaneamente nella donazione nei vari Centri Trasfusionale dell’Asp di Siracusa.
“Sono orgoglioso della sensibilità e del senso di solidarietà e di altruismo che ha manifestato prontamente il personale dei Servizi Informatici aziendali – dice il direttore generale dell’Asp di Siracusa Alessandro Caltagirone – contribuendo in questo periodo estivo a colmare la carenza di sangue che si sta registrando in Sicilia. La campagna di informazione e di sensibilizzazione che abbiamo lanciato tra la popolazione, l’adesione immediata del questore di Siracusa a diffonderla tra le Forze dell’Ordine, l’appello tra il personale dell’Azienda, sta riscuotendo consensi, come era prevedibile. Appelli del genere non cadono mai nel vuoto e l’adesione soprattutto da parte dei giovani, consente un ricambio generazionale tra i donatori che è fondamentale per dare continuità alla disponibilità di sangue ed emocomponenti per le terapie trasfusionali, per il trattamento dei pazienti talassemici e per le attività di emergenza per cui le richieste sono sempre in progressivo aumento. La donazione di sangue – conclude il manager Caltagirone – da parte di chi è nelle condizioni di salute per poterlo fare, è un importante gesto di generosità che salva tante vite. Rinnovo l’appello a tutti i direttori e ai responsabili delle altre Unità operative aziendali a promuovere simili iniziative, contribuendo attivamente alla campagna di sensibilizzazione”.

Lacrimazione della Madonna,

l’arcivescovo in via degli Orti: “Segno della tenerezza della Madre”

“La lacrimazione della Madonna non è uno dei tanti eventi. È un umile evento, carico di un inesauribile significato soprannaturale, che viene affidato alla vita, alla missione e alla preghiera degli umili. E cammina sulla presenza degli umili. Ci appartiene. Ci è stato affidato. Ci è stato donato. Ci è stato consegnato. Accogliamolo. Rispettiamolo. Trasmettiamolo. Non rattristiamolo”. Sono le parole con cui l’arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto, si è rivolto ai fedeli che – come ogni anno – si sono ritrovati in preghiera questa mattina in via degli Orti, nei giorni dell’anniversario della lacrimazione della Madonna. “Le lacrime di Maria sono il segno della vicinanza, della tenerezza, della consolazione, della compassione, della compartecipazione, dell’amore e del dono della Madre. Sono anche invito al cambiamento, alla riforma, alla conversione”, ha aggiunto proprio accanto alla casa dove avvenne il prodigio.

Quest’anno si sono uniti alla celebrazione tanti giovani pellegrini, coordinati dall’Ufficio Pastorale Giovanile dell’Arcidiocesi di Siracusa, che hanno raggiunto Siracusa a piedi partendo da Priolo. “La nostra vita va intesa come un viaggio. Un viaggio per prendere conoscenza di noi stessi, delle nostre difficoltà e dell’aiuto del Signore”.

Nel pomeriggio, alle 18, processione dalla parrocchia San Tommaso Apostolo al Pantheon al Santuario della Madonna delle Lacrime dove l’arcivescovo presiederà il Pontificale con la partecipazione degli ammalati e delle associazioni di volontariato.

L’anomalia, la fuoriuscita, la pioggia oleosa: ecco cosa è accaduto

Cosa ha portato alla ricaduta di “pioggia oleosa”, lunedì mattina, su parte di Città Giardino e Belvedere? E’ ormai risaputo che all’origine vi sia stata la fuoriuscita “di prodotto idrocarburico sotto forma di emissione vaporizzata” dall’impianto U100 (topping) di Isab Sud. Una spiegazione tecnica che ha portato confusione, ingenerando la convinzione che la sostanza oleosa fosse del materiale incombusto liberato in atmosfera da uno dei camini dell’impianto industriale o dalla torcia. In realtà – come i tecnici hanno spiegato anche agli investigatori – l’accensione della torcia (il cosiddetto fuoriservizio) è la conseguenza ma non la causa del fenomeno.
Vediamo di chiarire la sequenza dei fatti, allora. Attorno alle 5.50 di lunedì mattina, per un’anomalia operativa le cui cause non sono state ancora chiarite – ed al centro di un’indagine interna della stessa Isab – dalle valvole in testa all’impianto topping è uscito a pressione atmosferica un mix di acqua e olio. Il consistente “spruzzo” è poi ricaduto a terra nelle aree a ridosso degli impianti sotto forma di pioggia oleosa. L’anomalia ha avuto una durata di “pochi minuti”, si legge nelle comunicazioni relative all’accaduto. L’evento imprevisto ha però portato ad un blocco di emergenza dell’impianto, in quel momento in marcia con una carica di circa 1100 tonnellate per ora. In questi casi, per ragioni di sicurezza – come prevenire un incendio o, peggio, un’esplosione – il materiale ancora presente all’interno delle linee di produzione interessate dall’anomalia, viene combusto. E questo determina il cosiddetto fuoriservizio e l’attivazione

della torcia.
L’impianto topping in questione è quello che – semplificando – si occupa della prima fase della raffinazione del grezzo. Il residuo di questa prima lavorazione viene poi trattato sottovuoto nel cosiddetto vacuum per poi conoscere una terza ed ultima fase di distillazione attraverso catalizzatore. L’anomalia è avvenuta nella prima linea produttiva. Il quantitativo di prodotto fuoriuscito è in fase di accertamento.
L’impianto topping non ha riportato danni e dall’azienda filtra un certo imbarazzo per l’accaduto. Isab è d’altronde nota per la sua attenzione verso i temi della sicurezza – interna ed esterna – perseguiti anche con costanti campagne di formazione ed informazione sull’obiettivo ambizioso del “rischio zero” sul fronte incidenti, infortuni e problematiche ambientali. Di recente, gli impianti sono stati sottoposti ad una fermata generale di manutenzione e sicurezza, con un investimento di poco inferiore ai cento milioni di euro. L’attenta responsabilità società del grande gruppo industriale porterà, verosimilmente, anche al risarcimento dei danni subiti dai privati a causa della pioggia oleosa. “Faremo tutto quello che è necessario”, si limitano a commentare fonti interne Isab.

Le lacrime di Maria a Siracusa, 71.o anniversario del prodigio: gli

appuntamenti

Entrano nel vivo gli appuntamenti per l'anniversario della Lacrimazione della Madonna a Siracusa. Mercoledì 28 agosto fa da vigilia alle giornate anniversarie della Lacrimazione della Madonna a Siracusa con momenti di preghiera che attraversano la lunga notte del Santuario.
Il programma spirituale prevede: alle ore 19.00, Santa Messa presieduta da don Diego Conforzidella Parrocchia Sant'Ugo di Roma; alle ore 20.00, preghiera del Santo Rosario Madonna delle Lacrime, lungo i viali del Santuario, animato dal gruppo carismatico della Basilica; alle ore 21.00, in Basilica, prenderà l'avvio "Lalunga notte del Santuario"animata dai Gruppi del Santuario. La"Veglia per asciugare le lacrime" è stata presieduta per la prima da Papa Francesco nella Basilica di San Pietro al cospetto delle Lacrime della Madonna il 5 maggio 2016. Seguirà la preghiera della staffetta del Santo Rosario fino alla mezzanotte; a partire dalle 24.00 e fino alle 6.00, la preghiera "Adoriamo Gesù insieme a Maria"continuerà nella Casa del Pianto di via degli Orti n. 11 in Siracusa, luogo testimone delle Lacrime della Madonna. Giovedì 29 agosto,l'Arcivescovo Francesco Lomanto, alle ore 8.00, presiederà la Santa Messa in via degli Orti, con la partecipazione dei fedeli. Quest'anno si uniranno alla celebrazione circa 300 giovani pellegrini, coordinati dall'Ufficio Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Siracusa, i quali partendo a piedi da Priolo Gargallo raggiungeranno Siracusa, passando per il Sepolcro di Santa Lucia. La Santa Messa sarà trasmessa in diretta sul canale Youtube di Lacrimedamore. Nel pomeriggio del 29 agosto,alle ore 18.00, la processione a piedi partirà dalla Parrocchia San Tommaso Apostolo al Pantheon, dove si sposarono i coniugi Iannuso e dove tutto ebbe inizio. La processione, passando dalla Casa del Pianto di via degli Orti, giungerà nella Basilica Madonna delle Lacrime, dove alle ore 19.00, Mons. Francesco Lomanto, Arcivescovo di Siracusa, presiederà il Pontificale con la

partecipazione degli ammalati e delle associazioni di volontariato.

Piste ciclabili, correttivi per superare le criticità: la quarta commissione consiliare presto al lavoro

“Lo stato cronico di abbandono della pista ciclabile Maiorca, la pericolosità dei cordoli in cemento delle ciclabili in città, soprattutto quando piove, l’assenza di progettazione rispetto a quanto previsto dal Pums , piano della mobilità sostenibile, per le zone balneari”. Sono alcuni degli aspetti discussi ieri in consiglio comunale nell’ambito del dibattito sulle piste ciclabili, riaperto su sollecitazione dei consiglieri Paolo Cavallaro e Paolo Romano di Fratelli d’Italia.
“Abbiamo sottolineato-raccontano gli esponenti di opposizione- l’assenza di un piano di manutenzione periodica delle stesse e persino la mancata previsione di un capitolo di bilancio specifico, tanto che le linee orizzontali per tanti tratti sono totalmente sbiadite.Abbiamo,inoltre, sollevato la problematicità di alcuni tratti, come quello su via Re Ierone II, che viene percorso dai mezzi della Tekra per raccogliere i rifiuti e dai fornitori del vicino supermercato per scaricare i beni, in considerazione dell’evidente restringimento della carreggiata a danno della viabilità, dei cittadini e delle attività commerciali. Sotto quest’ultimo profilo sono tante le attività commerciali fortemente penalizzate dalle ciclabili, che, in zone tra l’altro sprovviste di adeguati parcheggi, impediscono anche il posteggio di breve durata. Abbiamo, infine, rimarcato la necessità che le ciclabili, quasi del tutto inutilizzate,

costituiscano un’opportunità per una mobilità alternativa e non un problema per chi, per bisogno o volontà, deve o vuole utilizzare l’autovettura”.
L’amministrazione comunale ha mostrato disponibilità all’apertura di un tavolo di confronto per migliorare quanto realizzato. Un ordine del giorno sarà elaborato in quarta commissione per andare in questa direzione. “Non possiamo non sottolineare-concludono Cavallaro e Romano- come una realizzazione graduale delle stesse, senza la frenesia delle tempistiche dei finanziamenti, avrebbe avuto maggior favore da parte della cittadinanza, già provata dalla carenza cronica dei parcheggi e dal caos cittadino sempre più costante e non relegato oramai solo alle ore di punta.L’Amministrazione comunale deve smetterla di agire senza adeguata programmazione”.

Vertenza Zara, Alosi (Cgil): “Termometro di una decadenza urbana che impoverisce e sfregia tutta la città”

“Zara spieghi alla città la scelta di abbandonare il territorio. E’ il caso di porsi qualche domanda. Perché uno dei marchi internazionali più importanti nel campo della moda, in grado di macinare profitti milionari, dopo 15 anni di ininterrotta attività commerciale a Siracusa, decide di dismettere l’attività dal mese di giugno del 2025 e gettare nello sconforto 18 lavoratrici e lavoratori che hanno svolto la loro attività con professionalità e dedizione?” A porsi questa domanda è il segretario provinciale Cgil Siracusa Roberto Alosi, che interviene sulla questione Zara.
“Se il punto vendita è assolutamente in attivo e non siamo in

presenza di alcuna crisi aziendale cosa spinge la dirigenza commerciale di Zara ad abbandonare lo storico corso Matteotti rischiando di innescare a cascata un pericoloso effetto domino sul resto delle attività commerciali che insistono nella stessa via? – continua – Quante altre attività devono chiudere nelle vie principali di questa città (via Tisia, C.so Gelone, C.so Matteotti ecc) prima che qualcuno si ponga il problema di capire cosa sta succedendo nel nostro territorio? – sottolinea preoccupato Alosi – Ma è davvero possibile che non esista una visione complessiva che sappia governare, orientare, autorizzare ed indirizzare le attività commerciali e i servizi sapendo cogliere la vocazione e l'identità di ogni quartiere nell'interesse dell'intera collettività? Ma un piano commerciale che tenga conto della viabilità, dei parcheggi, della pulizia e del decoro urbano, delle esigenze del turismo e dei residenti questa Città ce l'ha o siamo davvero nella "casa delle libertà"? Ma i nostri amministratori "sognano o son desti"? Ma nessuno si accorge che giorno dopo giorno stiamo disgregando la città come luogo del vivere insieme, restringendo la vita collettiva, compromettendo gli equilibri sociali e ambientali, provocando una perdita di senso del luogo in cui viviamo e riducendo la strada a una vetrina del consumo fast food o a un semplice percorso che si frappone tra casa e centro commerciale? La pianificazione della città, di ogni città, ha l'obiettivo di ricomporre la vita sociale, non di disperderla, di creare cioè un ambiente inclusivo perché senza storia, senza vita comune, senza riferimenti collettivi non c'è coesione sociale. La città densa di scambi commerciali e di vita collettiva ha costituito sempre un potente incubatore dello sviluppo e dell'inclusione sociale. Sono fini che convergono verso una nuova e moderna "idea" di città, "compatta", "densa", in grado di consentire la prossimità di persone e di attività per garantire opportunità e diversità di occasioni di vita. Una città policentrica, sostenuta da una rete continua di spazi pubblici, in grado di permettere la diffusione in ogni sua parte del sistema delle relazioni urbane per garantire ovunque una vita sociale ricca. Una città

formalmente composta in sequenze unitarie, in grado di dare ordine allo spazio, per garantire qualità e identità a tutte le sue parti. – conclude – Ecco perché la vertenza Zara rappresenta una vicenda simbolo di tutto il territorio, il termometro di una decadenza urbana che impoverisce Ortigia e sfregia tutta la Città. E' ora di invertire la rotta."

Tutto pronto per la 17esima edizione de "Pititti, Pititteddi e Liccumarei" a Melilli

La Terrazza degli Iblei si prepara, nell'ultima settimana di Agosto, ad ospitare uno degli eventi principali dell'Estate melillese: la Sagra "Pititti, Pititteddi e Liccumarei", giunta alla XVIIª edizione .
L'appellativo "sagra" è stato conquistato "sul campo", edizione dopo edizione, per il lavoro che c'è dietro e per la mole di persone coinvolte per la riuscita della manifestazione, diretta dall'Associazione Arte&Cultura Carnevale K2.
Un gruppo che si è distinto in termini di creatività e compattezza, dal ruolo principale nei festeggiamenti del Carnevale Più Stretto d'Italia, conquistando numeorsi riconoscimenti, sino al festival della gastronomia, che ha come peculiarità le ricette locali e caratterizza tutte le estati melillesi all'interno della suggestiva location di Piazza San Sebastiano ed il suo splendido loggiato settecentesco. Un connubio di sapori, intrattenimento e folklore che ricorda le tradizioni e l'accoglienza iblea, in

poche parole la “melillesità”.
Tre serate di puro relax e divertimento allieteranno i visitatori che, da venerdì 30 agosto e per tutto il weekend, arriveranno nella Terrazza degli Iblei. Colori tipici della Sicilia che rappresentano quest’anno il tema scenografico di questa edizione 2024.
Tanti gli ospiti previsti quest’anno, dalla comicità de “I Soldi Spicci”, il duo di cabarettisti che vanta partecipazioni di spicco in programmi televisivi quali “Colorado” e “Pechino Express” e film quali “Un mondo sotto social”, che seguiranno la tribute band “Pooh Forever”.
Sabato 31 agosto invece vedrà la presenza dei Qbeta con la loro “world music mediterranea” e il “cabaret magico” di Davide Tusa, in arte Mago Plip.
Si chiude, domenica 1 settembre, con il live show di Carmelo Caccamo che porterà in scena il personaggio iconico della “Signora Santina” e lo spettacolo “Dance2Dance”, di Radio Studio Centrale, con Giovanni Nicastro e Alex Spagnuolo.

